

Rosella

*AS-EG
AG-EH*

*Chim. Pallaro
responsabile ufficio del
riscontro -
04.06.2013*

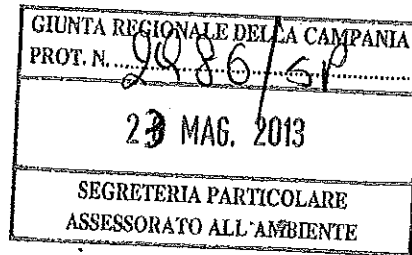


Il Presidente

Prot. n. 7295 /UDCP/Gab./VCG2

del 13/5/2013

All. vari



Segretario

Pallaro

per il riscontro

93/5/13

Al Prof. Giovanni ROMANO
Assessore regionale all'Ecologia, Tutela
dell'Ambiente e Disinquinamento,
Programmazione e Gestione dei Rifiuti,
Ciclo Integrato delle Acque

All'Avv. Fulvio MARTUSCIELLO
Consigliere del Presidente della
Giunta regionale della Campania
per i temi attinenti alle Attività produttive
e allo Sviluppo economico

LORO SEDI

Oggetto: Ricerca ed estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi nella provincia di Avellino.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con propri decreti del 21.10.2010 e del 5.2.2011, ha concesso, alla società ITALMIN Exploration srl di Roma, il permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi, convenzionalmente definito "NUSCO", nella provincia di Avellino.

Con lettera del 15 febbraio u.s. (all. 1) il "Comitato NO PETROLIO in Alta Irpinia" con sede a Nusco (Av), ha illustrato le ragioni che inducono la popolazione irpina ad opporsi a qualsiasi progetto di ricerca e di estrazione di idrocarburi su quel territorio.

Lo stesso Comitato, avvalendosi della collaborazione di professori universitari di settore, evidenzia i rischi dovuti alle perforazioni e trivellazioni che sostanzialmente sarebbero riconducibili a tre tipologie di rischio: sismogenetico, in quanto l'attività può generare fenomeni sismici di magnitudo elevata; inquinante, in quanto l'attività determinerebbe l'inquinamento delle falde acquifere e dell'ambiente; e di malattie per la popolazione che possono essere causate dai prodotti chimici altamente tossici usati per l'estrazione e il trattamento del petrolio.

Il Comitato pone, inoltre, l'attenzione sulla consolidata vocazione agricola del territorio, dove si producono di prodotti tipici (agricoli, caseari, enologici, oleari ecc.) la cui esportazione contribuisce a rafforzare la realtà economica territoriale.

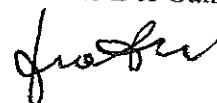
Nel novembre 2012 il Comitato, a seguito di avviso pubblico della Provincia di Avellino del 3.10.2012, per la procedura VIA relativa ad una prima perforazione nel Comune di Gesualdo (all. 2), ha inviato entro i termini previsti (all. 3), osservazioni sulla citata procedura VIA di quell'intervento e su qualsivoglia intervento di perforazione, trivellazione ed estrazione di idrocarburi in Irpinia, avallato anche da comunicati come quello della Coldiretti Irpina (all. 4) e altre Associazioni ambientaliste e turistiche, o atti deliberativi, alcuni allegati (all. 5), di quasi tutti i Comuni irpini che hanno espresso la loro contrarietà agli interventi in oggetto.

Al riguardo, il Consigliere regionale Rosa D'AMELIO, il 21 febbraio u.s. ha proposto in Consiglio regionale un Ordine del giorno (all. 6), approvato all'unanimità, con il quale impegna la Giunta regionale a voler verificare la perfetta osservanza delle procedure normative seguite per tali attività e a porre in essere qualsiasi azione per procrastinare decisioni e attività all'indomani delle elezioni politiche per il rinnovo del Parlamento italiano.

Inoltre, in data 15.2.2013 è pervenuta una nota del Presidente del Consiglio regionale della Puglia, Onofrio Introna, con la quale lo stesso lamenta le preoccupazioni di tipo ambientale per l'iniziativa, e stigmatizza il comportamento della Regione Campania che non avrebbe informato per tempo l'Amministrazione regionale pugliese delle attività di ricerca di idrocarburi che si svolge a ridosso della provincia di Foggia; di contro, evidenzia la collaborazione e solidarietà dimostrata negli ultimi anni per il problema rifiuti, accogliendone tonnellate nelle discariche del loro territorio. Infine auspica corrette relazioni informative tra gli Uffici competenti della nostra Regione e i corrispondenti pugliesi e invita ad avviare consultazioni con i Comuni pugliesi interessati al predetto intervento (all. 7).

Ciò premesso, si invitano le SS.LL. a voler approfondire la questione al fine di valutare ogni utile iniziativa in merito.

d'ordine del Presidente
Il capo di Gabinetto
avv. Danilo Del Gaizo



ALL. 1

VCS
JSSZ Spina
[Signature]

Comitato No Petrolio in Alta Irpinia
Via Claudio Ogier
83051 NUSCO (AV)

UFFICIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO DELLA COLLABORAZIONE PRESIDENTE
(GABINETTO)
19 FEB. 2013
Prot. 2740 /UDCP/GAB. CAB

Spett. REGIONE CAMPANIA
PRESIDENTE STEFANO CALDORO
ASS. AMBIENTE GIOVANNI ROMANO
Via Santa Lucia 81 - 83134 NAPOLI

Il comitato in epigrafe, da diversi mesi è presente sul territorio per studiare le problematiche connesse alle fasi di ricerca e successiva estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi nella provincia di Avellino, in seguito al permesso di ricerca concesso per decreto dal Ministero dello Sviluppo economico alla società Italmin Exploration s.r.l. cui è subentrata in joint venture la Cogeid. Il comitato si è avvalso della collaborazione di esperti del settore e del territorio di livello nazionale, quali i prof. Franco Ortolani docente di Geologia dell'Università Federico II di Napoli e Alessio Valente, doc. Presso l'Università del Sannio, il dott. Antonio Marfella oncologo presso la Fond. Pascale di Napoli e la prof. Albina Colella dell'Università della Basilicata, che ha oltretutto avuto come relatori nei Convegni informativi organizzati dallo stesso comitato a Nusco (AV) il 30 giugno 2012, a Gesualdo (AV) il 22 dicembre 2012 e a Torella dei Lombardi il 24 gennaio 2013. Gli esperti hanno messo in evidenza i rischi legati alle metodiche di perforazione e trivellazione in Irpinia in quanto non sono state tenute in considerazione le caratteristiche specifiche del territorio. Sono emersi in particolare tre ordini di rischi principali: 1) sismogenetici, 2) per l'inquinamento delle falde acquifere e dell'ambiente, 3) per le malattie legate ai prodotti dell'estrazione e del trattamento del petrolio.

L'Irpinia è situata, come rileva il prof. Ortolani, su faglie attive sismogenetiche in grado di generare sismi di magnitudo elevate, di cui non si conosce la geometria, che possono essere riattivate dalle trivellazioni e dalla creazione di nuove linee sismiche. Inoltre è sede di un bacino idrico tra i più grandi del Paese, in grado di dare acqua potabile e per uso agricolo a tutta la Campania e la Puglia, che potrebbe subire danni soprattutto in caso di sismi che possono creare Danni alle tubazioni dei pozzi a causa della inevitabile inclinazione del suolo e versare petrolio nelle falde acquifere, ma anche a causa dell'inquinamento delle acque superficiali che riforniscono durante le piogge le reserve del sottosuolo.

L'inquinamento dell'ambiente è dovuto ai fanghi residui della prima lavorazione del petrolio appena estratto che sono ricchi di idrocarburi, di solventi chimici utilizzati per la fratturazione delle rocce (bario, cromo), di metalli pesanti (mercurio, ferro, alluminio, vanadio) e di sostanze radioattive liberati dalla frantumazione delle rocce sotterranee e all'idrogeno solforato di cui il nostro petrolio è ricco. L'inquinamento dell'acqua e dell'ambiente, oltre a essere causa di malattie, delle quali il cancro è l'espressione più grave, legate a queste sostanze che sono bioaccumulabili e determinano gli effetti dannosi a distanza nel tempo soprattutto nei bambini e nei giovani, rappresenta un gravissimo danno per le coltivazioni agricole. In questo campo l'Irpinia vanta numerosi prodotti tipici certificati (vini, olio, castagne, nocciole, miele, prodotti caseari, pasta artigianale e industriale, ecc.) e buona presenza di aziende del settore agro-alimentare che contribuiscono diffondere il made in Italy nel mondo, ma soprattutto costituiscono una realtà economica locale consolidata.

A tal proposito il comitato ha inviato, in novembre 2012, alla Regione Campania, AGC05-Settore 02 Tutela dell'Ambiente in via De Gasperi 28 (Napoli), le osservazioni sull'opera di Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per intervento di Perforazione del pozzo esplorativo Gesualdo-1 nell'ambito del permesso di ricerca di idrocarburi denominato "Nusco" nel Comune di Gesualdo (AV), depositate in Regione, entro i termini dei 60 giorni dall'AVVISO PUBBLICO DI AVVENUTO DEPOSITO, Prot.n°55382 del 3/ottobre/2012, preso atto della documentazione tecnico-scientifica del prof. Franco Ortolani, manifestando la propria opposizione al progetto in oggetto e a ogni altro progetto di ricerca ed estrazione di idrocarburi su tutto il territorio irpino per i suddetti motivi.

Il comitato ha chiesto e ottenuto a tal proposito la mediazione politico-istituzionale degli Enti Locali, i quali erano stati assenti alla Conferenza dei Servizi del 14 ottobre 2008 con l'eccezione di pochi comuni tra i quali Luogosano che deliberò contro il progetto per salvaguardare l'ambiente e le produzioni tipiche locali, invitandoli ai suddetti convegni informative, organizzati all'uopo, in quanto solo pochi amministratori erano al corrente del progetto ma, soprattutto, quasi tutti erano ovviamente impreparati sull'argomento: quasi tutte le amministrazioni hanno presenziato ai convegni e successivamente hanno deliberato in giunta o in consiglio comunale contro qualsiasi progetto di ricerca e di estrazione di idrocarburi in Irpinia, per le motivazioni suddette e hanno aderito al comitato No Petrolio in Alta Irpinia, legittimandone le istanze di contrarietà alla procedura V.I.A. in oggetto e a qualsiasi altra procedura e/o progetto di ricerca e di estrazione di petrolio in Irpinia.

Le amministrazioni che hanno deliberato contro il petrolio, oltre Luogosano, sono Bagnoli Irpino, Gesualdo, Villamaina, Montemarano, Nusco, Frigento, Castelvetero sul Calore, Cassano Irpino, Chiusano San Domenico, Rocca San Felice, Castel Baronia, Taurasi, Paternopoli e Sant'Angelo all'Esca, che hanno aderito al comitato No Petrolio in Alta Irpinia alle quali bisogna aggiungere Lioni, Torella dei Lombardi che invece hanno deliberato senza aderire al comitato. Altri Comuni hanno deliberato senza peraltro pubblicare gli atti, che regolarmente hanno inviato in Regione, e altri sono prossimi a deliberare, quali Montella, Castelfranci e Grottaminarda.

Il comitato ha, inoltre, avuto l'adesione e il parere di contrarietà da parte di numerose associazioni del settore agro-alimentare, ambientaliste e turistiche, quali i Coldiretti Irpina e Irpinia Turismo (delle quali allega relazione di adesione), del WWF e del comitato per la Protezione dell'acqua.

In conclusione, con le osservazioni presentate in Regione in novembre 2012, il comitato in epigrafe si fa portavoce della richiesta di revisione sull'Opera di Procedura della V.I.A. per l'intervento di Perforazione del pozzo esplorativo Gesualdo-1 e di opposizione a qualsiasi progetto di ricerca e di estrazione di idrocarburi che rientrano nel progetto denominato "Nusco", legittimato dalla voce istituzionale dei Comuni e delle Associazioni del settore agro-alimentare, del turismo e ambientaliste presenti sul territorio.

In attesa di una sollecita risposta,

Comitato No Petrolio in Alta Irpinia
Via Ogier, 83051 Nusco (AV)
facebook.com/nopetrolio
noalpetrolioinaltairpinia@gmail.com
tel. 0827/64299
Nusco, 15/02/2013



Provincia di Avellino

SETTORE VALORIZZAZIONE E TUTELA DEL TERRITORIO

PROT. N° 55382 DEL 3 OTT. 2012

AVVISO PUBBLICO

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per intervento di "Perforazione del pozzo esplorativo Gesualdo-1 nell'ambito del permesso di ricerca idrocarburi denominato "Nusco", nel comune di Gesualdo (AV). **AVVISO DI AVVENUTO DEPOSITO.**

Si **AVVISA** che con nota del 19/09/2012, acquisita al protocollo di questo Ente al n° 52865 del 20/09/2012, la società **ITALMIN EXPLORATION srl**, con sede legale in V.le Trastevere 249, 00153 Roma, in riferimento alla procedura prevista dall'art. 23 del d. lgs. 152/2006 e succ. mod. e int., ha depositato presso questa Provincia i seguenti elaborati relativi all'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "permesso di ricerca idrocarburi denominato Nusco", in agro di Gesualdo (AV):

1. Studio di Impatto ambientale ai sensi dell'art. 22 del Dlgs 152/2006 e s.m.i., comprensivo anche del progetto integrato nello studio stesso;
2. Sintesi non tecnica;

Si comunica che entro il termine di **60 giorni** a decorrere dalla data di presentazione dell'istanza relativa alla VIA all'autorità competente, è possibile presentare proprie osservazioni sull'opera in oggetto al seguente indirizzo: Regione Campania - AGC05 - Settore 02 Tutela dell'Ambiente - via De Gasperi, 28 - 80133 Napoli.

Pertanto, si comunica a tutti i soggetti interessati che gli elaborati di cui sopra sono depositati, in formato cartaceo e informatizzato, presso il Settore Valorizzazione e Tutela del Territorio di questa Provincia con sede in Avellino nella ex Caserma Litto al Corso Vittorio Emanuele, 44 - secondo piano.

Si comunica, altresì, che è possibile prendere visione degli elaborati di cui sopra durante l'apertura al pubblico degli uffici prevista nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e nei giorni di Martedì e Giovedì dalle 15.30 alle 17.30.

Il Funzionario
ing. Massimiliano Roca

IL DIRIGENTE
dott. Severino Caggiano

PROVINCIA DI AVELLINO
RICEVUTO
19 SET. 2012

A:
Regione Campania
Settore 02 Tutela dell'Ambiente
Via De Gasperi 28 - 80133 Napoli

Provincia di Avellino
Ufficio Protocollo
Nr.0052886 Data 20/09/2012
Tit. # Arrivo
20 SET 2012

P.c.
Provincia di Avellino
Settore Ambiente Energia
Corso Vittorio Emanuele II - 83100 Avellino

Comune di Gesualdo
Via Municipio, 5 - 83040 Gesualdo (AV)

LISTA IN ENTRATA

OGGETTO: Intervento di "Perforazione del pozzo esplorativo Gesualdo-1 nell'ambito del permesso di ricerca Nusco", nel Comune di Gesualdo, Provincia di Avellino

Il sottoscritto Mario Panebianco, in qualità di legale rappresentante della Italmin Exploration Srl, con sede legale in V.le Trastevere 249, 00153 Roma, tel: 06.58.17.526, PEC: italminexpl@pec.it, presenta in relazione al progetto in oggetto

ISTANZA

DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in quanto l'intervento in oggetto è stato valutato da assoggettare a VIA a seguito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto "Permesso di ricerca idrocarburi denominato Nusco", con Decreto n° 545 del 11-06-2009.

ALLEGA ALLA PRESENTE ISTANZA:

- a) Studio di impatto ambientale ai sensi dell'art. 22 del Dlgs. 152/2006 e s.m.i., comprensivo anche del progetto, integrato nello studio stesso;
- b) Sintesi non Tecnica
- c) Elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati, necessari ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento;
- d) Copia delle autorizzazioni di cui all'elenco al punto c);
- e) Estratto Piano Regolatore del comune di Gesualdo attestante la destinazione urbanistica delle particelle interessate dal progetto;
- f) Copia degli atti conclusivi di precedenti procedure di verifica di assoggettabilità alla VIA o di VIA - Decreto n° 545 del 11-06-2009
- g) Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DPR 445/2000 in merito al valore del progetto ai fini del calcolo degli oneri per la valutazione;
- h) Ricevuta del versamento degli oneri per la valutazione (ai sensi della D.G.R. n. 683/2010).

gli allegati a) e b) sono depositati in triplice copia cartacea e digitale presso la Regione, e in singola copia cartacea e digitale presso la Provincia e il Comune in indirizzo ai fini della consultazione ai sensi dell'art. 23, comma 3, del Dlgs. 152/2006 e s.m.i.;

SETTORE AMBIENTE
 Mr. ROCA d.ssa DELLA
 Ep. MARI d.ssa CONTEA
DATA 15.9.2012

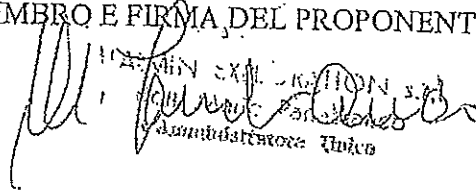
Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n.445 e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, dichiara che le copie su supporto digitale della documentazione a corredo della presente istanza sono conformi alla copia cartacea.

Consapevole delle sanzioni penali previste nei casi di dichiarazioni mendaci, di falsità in atti di cui all'art.76 del D.P.R. 445/2000 e della decadenza dai benefici di cui all'art.75 del decreto.

LUOGO E DATA

Roma, 19-9-2012

TIMBRO E FIRMA DEL PROPONENTE . .

The image shows a handwritten signature in black ink over a circular official stamp. The stamp contains the text "COMUNE DI ROMA" at the top, "DIREZIONE REGIONALE" in the middle, and "AMMINISTRATORE UNICO" at the bottom. The signature is written in a cursive style across the stamp.

Comitato NO Petrolio in Alta Irpinia
Via Claudio Ogier
83051 Nusco (AV)

Spett. REGIONE CAMPANIA
AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente
Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli

Oggetto: Osservazioni sull'opera "Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per intervento di Perforazione del pozzo esplorativo Gesualdo-1 nell'ambito del permesso di ricerca idrocarburi denominato "Nusco" nel Comune di Gesualdo (AV)"

Il Comitato di scopo "NO Petrolio in Alta Irpinia" studia da tempo, grazie all'aiuto di esperti di livello nazionale e mondiale, le problematiche connesse alle fasi di ricerca e successiva estrazione di idrocarburi in Alta Irpinia. In seguito alle valutazioni effettuate, risulta inadeguato quanto descritto nella procedura riportata in oggetto, in particolare abbiamo vagliato le seguenti problematiche:

1. La zona interessata non è desertica e rientra in un'area fortemente sismica
2. E' sede di un bacino idrico e che raccoglie circa mc di acqua usata per l'irrigazione e uso idropotabile di importanza strategica, nonché nelle immediate vicinanze del centro termale di Villamaina che basa gran parte della propria economia sul turismo termale
3. L'Alta Irpinia è situata su faglie attive sismogenetiche in grado di generare sismi di intensità compresa tra 5.9 e 6.9 gradi della scala Richter che sarebbero molto più distruttivi dei terremoti dell'Aquila del 6 aprile 2009 e dell'Emilia di fine maggio 2012.

I rischi dunque legati alle problematiche espresse finora sono notevoli e variegati, tra cui:

1. Ricordiamo che nel sottosuolo dell'Alta Irpinia vi sono faglie attive sismogenetiche che caratterizzano la parte assiale dell'Appennino. Nel sottosuolo vi sono faglie crostali sismogenetiche e sicuramente nelle rocce della crosta fragile dalla superficie fino ad oltre 10 km di profondità vi è "energia tettonica" accumulata a partire dal 1857. Il problema è che non si conosce quanta "energia tettonica" si sia già accumulata; se ci troviamo, ad esempio, in una situazione nella quale possono riattivarsi le faglie da un momento all'altro.
2. Altro problema serio è che non si sa se vi sia una o più faglie attive crostali; né si conosce la geometria di tali faglie che sicuramente non sono delle superfici planari ma ondulate lungo l'immersione e la direzione dal momento che interessano rocce dalle differenti caratteristiche reologiche sia verticalmente che lateralmente. Non si conoscono le zone di principale "attrito" tra le parti che si oppongono allo scorrimento relativo delle parti stesse.

Riteniamo inoltre che la conformazione del territorio e l'economia dello stesso sono in netto contrasto con l'idea di effettuare ricerca ed estrazione di idrocarburi. Il Comune di Luogosano (AV) con Delibera di Giunta n° 23 del 30/09/2008, acquista dal Ministero a margine della conferenza di servizi del 14/10/08, ha determinato di non concedere l'assenso al conferimento del permesso di ricerca di che trattasi, per la parte ricadente sul suo territorio, al fine di salvaguardare l'integrità delle coltivazioni pregiate (vigneti docg e oliveti) che ricadono sui terreni oggetto del permesso di ricerca. Il Comune di

Gesualdo presenta le medesime coltivazioni che interessano i territori dell'Alta Irpinia in generale.

In questa carenza di conoscenza del sottosuolo interessato da faglie attive sismogenetiche, gli esperti con cui il Comitato si è consultato propongono di sospendere le attività nel sottosuolo dove sicuramente vi sono faglie attive sismogenetiche che hanno già causato disastrosi sismi nel passato.

Tutte le motivazioni espresse finora fanno ben intendere che il Comune di Gesualdo e le aree limitrofe, situate in una zona centrale dell'Alta Irpinia relativamente al progetto di perforazione di pozzo esplorativo, nonché tutti i comuni dell'Alta Irpinia stessa sono estremamente inadatti ad ospitare tali operazioni.

Fare finta che il problema non esista può convenire solo a coloro che guadagnano con gli idrocarburi estratti ad ogni costo anche a scapito della sicurezza delle altre georisorse di importanza strategica come il suolo, le acque superficiali e sotterranee e della sicurezza dei cittadini.

“Se non si conosce il corpo nel quale viene effettuata una iniezione, come si fa a sapere se farà bene o male? Dove va a finire l'ago dal quale uscirà il fluido? Conosciamo prima e poi agiamo correttamente. Una banale applicazione del principio di precauzione!”

Il Comitato NO Petrolio in Alta Irpinia
facebook.com/nopetrolio
noalpetrolioinaltairpinia@gmail.com
Tel. 0827 64299

COLDIRETTI
AVELLINO

LA COLDIRETTI IRPINA SULLA IPOTESI DI RICERCA DEL PETROLIO IN ALTA IRPINA

La Coldiretti di Avellino esprime il suo forte dissenso sull'ipotesi delle trivellazioni in Alta Irpinia per la ricerca di gas e idrocarburi nel sottosuolo irpino.

La posizione di Coldiretti ha origine dalle scelte politiche-organizzative che ormai da sempre l'Organizzazione agricola sta portando avanti con forza e decisione e che mirano a riportare al centro del dibattito politico l'argomento "agricoltura" con le sue potenzialità e la sua capacità di dare un contributo importante ed insostituibile ad uno sviluppo sostenibile, duraturo e che abbia a cuore il benessere di tutti, non solo del settore, misurabile non soltanto sulla crescita del PIL, ma sul benessere sociale e comunitario di cui il PIL è solo un indicatore ed uno strumento, ma non il fine.

L'Irpinia deve puntare sulle sue potenzialità endogene. Una Provincia ricca di eccellenze non solo in campo agricolo ed agroalimentare, ma anche nell'artigianato artistico, ricca di bellezze naturali e architettoniche che possono attrarre turismo: è su questo che occorre puntare per non rincorrere falsi miti industriali dalla storia corta, come tanti esempi che sono sotto gli occhi di tutti stanno dimostrando in questi mesi, creando grandi difficoltà sociali che, a volte, sfociano in autentici drammi.

L'Irpinia deve tornare a fare l'Irpinia e puntare sulla distintività e specialità delle sue produzioni tipiche, sul capitale sociale che da sempre l'ha caratterizzata. Uno sviluppo alternativo a quello dei grandi capitali è possibile. L'agricoltura in questa provincia rappresenta il 3% del Pil, ma il suo vero valore è nella strategicità del suo posizionamento e nel valore aggiunto immateriale che essa crea, che è la forte esigenza che oggi avvertono i cittadini.

Gli assets su cui la nostra Provincia deve puntare sono di natura materiale ed immateriale: patrimonio storico ed artistico, cultura, paesaggio, biodiversità, un ambiente ancora incontaminato e che i cittadini hanno saputo difendere e tutelare negli anni consegnandolo ancora intatto alle generazioni attuali, una ricchezza di prodotti tipici agricoli ed agroalimentari che hanno nello stretto legame con il territorio il loro prestigioso valore aggiunto.

Non possiamo sacrificare tutta questa ricchezza di secoli per rincorrere altre e presunte opportunità di sviluppo, tutte poi da dimostrare, che arrecherebbero solo danno all'ambiente e al territorio, depauperandone le risorse, con scarso ritorno per le popolazioni locali e non certamente fonte di ulteriore benessere.

Coldiretti Avellino
Via Iannacchini, 11 - 83100 Avellino
Telefono 0825.36905 Fax 0825.32014
www.avellino.coldiretti.it
avellino@coldiretti.it

COLDIRETTI
AVELLINO

COLDIRETTI
AVELLINO

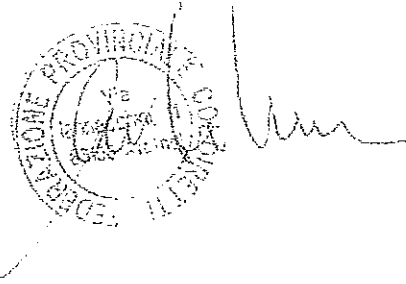
L'Irpinia deve fare l'Irpinia, valorizzando le sue potenzialità endogene, il suo patrimonio naturale e quanto di meglio viene dalla sua tradizione, e sviluppando intorno ad esse tutte una serie di infrastrutture che le facciano esprimere al massimo grado.

L'ultimo Rapporto Svimez ha parlato di un sud in cui si assiste ad una drammatica caduta produttiva dell'industria ed in cui la "desertificazione industriale" è ormai una realtà. Noi non vogliamo procedere su questa strada con una industrializzazione a vantaggio di pochi, e fuori del nostro territorio, e, viceversa, svantaggi per molti residenti.

Secondo Coldiretti, esiste una via locale allo sviluppo, alternativa a quella che ci si vuole imporre dall'alto. Occorre imboccare intelligentemente la strada di un nuovo modello di sviluppo che trae nutrimento dai punti di forza a cui abbiamo fatto riferimento. E l'agricoltura ha bisogno di un ambiente e di un territorio, di un sottosuolo e di fattori produttivi, sani, incontaminati, puliti, per le sue produzioni di eccellenza, il vero e insostituibile biglietto da visita della nostra Irpinia a livello nazionale e mondiale.

E' questa la nostra idea di sviluppo per l'Irpinia che non ci permette di accettare lo scempio e la deturpazione di ciò che fa grande i nostri prodotti dell'agroalimentare di qualità.

Gennaio 2013

The image shows a circular official stamp of the Coldiretti Avellino branch. The text around the perimeter of the stamp reads "FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI AVELLINO". In the center of the stamp, there is a signature. To the right of the stamp, there is a larger, more prominent handwritten signature in black ink.

Coldiretti Avellino
Via Iannacchini, 11 - 83100 Avellino
Telefono 0825.36905 Fax 0825.32014
www.avellino.coldiretti.it
avellino@coldiretti.it